

Bimbo ucciso dalla madre, dubbi su tracce della sciarpa

Torre del Greco. Udito il luogotenente dei Ris: il piccolo aveva nelle vie aeree granuli di cereali e soia. Il 23 maggio l'udienza con il papà

TORRE DEL GRECO. Il luogotenente Vittorio Della Guardia dei Ris dei carabinieri di Roma, ha testimoniato ieri a Napoli, nell'ambito del processo che vede imputata Adalgisa Gamba, la donna accusata di avere ucciso il figlio Francesco, di due anni e mezzo, trovato senza vita nello specchio antistante la spiaggia di Torre del Greco, il 2 gennaio 2022. Ai giudici della prima sezione della Corte di Assise (presidente Annunziata) il carabiniere dei Ris ha illustrato i risultati degli accertamenti effettuati sulla sciarpa dell'imputata ritrovata in mare. Al reparto investigazioni scientifiche gli inquirenti avevano chiesto di analizzare i filamenti di cellulosa rinvenuti nelle vie aeree del piccolo Francesco quale esito dell'autopsia e di compararli con i vestiti (in particolare una sciarpa) sequestrati alla madre. Dalle analisi è emerso che i filamenti di cellulosa ritrovati erano costituiti da granuli di amido di cereali (riso, grano, orzo e segale) e soia. Inoltre, i Ris hanno riscontrato la presenza di alcuni frammenti di fibre di cotone. Nel corso dell'udienza, il luogotenente Della Guardia ha sostenuto che non può essere esclusa la possibilità di un soffocamento del bambino attraverso una sciarpa in poliestere (come quella utilizzata



Adalgisa Gamba



Il piccolo Francesco

dalla Gamba) sulla quale erano finiti, in precedenza, i frammenti di fibra di cotone. Per la presenza dei granuli di amido di cereali, invece, il Ris ipotizza che possano derivare o dalle operazioni di soccorso (essendo presente una quantità di amido nei guanti sterili) o da attività connesse alla pulizia e l'igiene del bambino. «Gli accertamenti compiuti dai Ris di Roma - sostiene l'avvocato Salvatore del Giudice, difensore di Adalgisa Gamba insieme all'avvocato Michele Coppola - hanno dimostrato una sola cosa: la sciarpa della signora Gamba non è il corpo del reato. Sulla sciarpa non è stata trovata nemmeno una traccia di amido di cereali e allo stato non c'è alcun collegamento tra la sciarpa e il soffocamento. Questa conclusione - continua il legale - risulta

confermata anche dal comandante Galesi, del Comando dei Carabinieri di Torre del Greco, il quale ha sostenuto che «gli accertamenti tecnici condotti hanno evidenziato che il materiale rinvenuto nel corso degli esami anatomopatologici non coincide con quello dei reperti posti in sequestro nel corso delle indagini (sciarpa e pannolino)». I Ris hanno avanzato delle ipotesi, a nostro avviso, non condivisibili e comunque prive di riscontro probatorio». Il processo è stato rinviato all'udienza del 23 maggio prossimo in cui verranno ascoltati il marito e la madre dell'imputata. È anche prevista la perizia del professore Alfonso Tramontano chiamato a valutare la capacità di intendere e di volere dell'imputata che disse di temere che il figlioletto fosse autistico.

TORRE DEL GRECO. MIMÌ OGGI È COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Dodici anni di carcere per armi e droga: arrestato Domenico Falanga, ras dell'omonimo clan

TORRE DEL GRECO. Dovrà scontare 12 anni di carcere il ras del clan Falanga arrestato ieri dai carabinieri a Torre del Greco

I militari della stazione di Torre del Greco Capoluogo hanno notificato a Domenico Falanga, 53enne affiliato all'omonimo clan, un ordine di carcerazione emesso dalla procura generale di Napoli.

Falanga dovrà scontare 12 anni e 15 giorni di detenzione domiciliare per i reati di associazione di tipo mafioso, inerenti gli stupefacenti e detenzione abusiva di armi. Alleati di esponenti criminali della vicina Torre Annunziata, i componenti del clan Falanga hashish, cocaina e marijuana fino ai comuni di Napoli, Massa di Somma, Procida ed alla provincia di Salerno. Domenico "Mimi" Falanga, oggi collaboratore di giustizia, dal carcere di Rossano impartiva le "dritte" da seguire per stringere accordi con esponenti dei clan attivi nelle zone limitrofe. Aveva anche un altro obiettivo, più ambizioso: creare il contatto giusto, direttamente dalla sua cella in Calabria, anche con i Gionta di via Bertone. Il piano saltò e Domenico "Mimi" Falanga, alla fine, dovette arrendersi: «non sono mai riuscito a combinare quell'incontro» raccontò ai giudici.

OTTAVIANO. CON IL PROFESSORE DI STATISTICA FDI, FI E LISTE CIVICHE

Biagio Simonetti annuncia la sua candidatura sostenuto da una coalizione di centrodestra

OTTAVIANO. «Mi candido a sindaco» è l'annuncio che ieri il professor Biagio Simonetti (nella foto) ha dato in un comunicato. Alle elezioni del 14 e 15 maggio per il rinnovo dell'amministrazione cittadina di Ottaviano, Simonetti sarà sostenuto da una coalizione composta da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Direzione Futuro, lista 80044, lista Biagio Simonetti per Ottaviano, Uniti per Ottaviano e ApertaMente Ottaviano. Professore associato di Statistica presso il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università del Sannio, Simonetti è stato più volte consigliere comunale, presidente del consiglio comunale a Ottaviano e assessore nella passata amministrazione. «Mi candido a sindaco per mettermi al servizio della comunità e soprattutto delle nuove generazioni, per condividere speranze e prospettive con i tanti che in questi giorni mi hanno trasmesso la loro vicinanza e il loro entusiasmo, per guardare al futuro insieme» ha spiegato il candidato sindaco.



CAIVANO. MINORENNI AIUTAVANO GLI ADULTI NEI COMPITI ILLECITI

Discariche nei campi Rom, otto rinviati a giudizio: appiccavano i roghi con i rifiuti

CAIVANO. Roghi nella notte e fumi tossici nell'aria, con l'aggravio dell'inquinamento ambientale che ha reso tristemente famosa la "Terra dei fuochi", per l'elevata incidenza di malattie e morti di giovanissimi e adulti colpiti da tumori. Otto componenti della comunità di Rom di Caivano, ritenuti responsabili degli incendi di materiale ferroso e tessile, sono stati rinviati a giudizio. Per gli investigatori, gli otto rinviati a giudizio avrebbero raccolto e stoccato nei pressi del campo nomadi di Caivano scarti ferrosi, motori di auto e componenti di frigoriferi. E ancora vecchie lavatrici e rifiuti tessili. Scarti che poi, in diverse occasioni, sarebbero stati anche dati alle fiamme. Per questo motivo, nella giornata di ieri, la Procura della Repubblica di Napoli Nord ha chiesto il rinvio a giudizio di otto componenti della comunità nomade di Caivano, uno dei comuni del napoletano che è nel perimetro della cosiddetta "Terra dei fuochi".



I carabinieri della locale Compagnia hanno monitorato il territorio anche attraverso un capillare sistema di videosorveglianza. Ed è stato accertato che i rifiuti venivano raccolti, poi depositati in modo sparso ed infine dati alle fiamme. Un'attività svolta da interi nuclei familiari, con il coinvolgimento persino di alcuni minorenni. Nel corso delle indagini dei carabinieri, è emerso anche un fenomeno di dispersione scolastica. Accertate anche le precarie condizioni igienico sanitarie in cui vivevano alcuni nuclei familiari.

GRUMO NEVANO. ALMENO 160 ASPIRANTI A CONSIGLIERE COMUNALE

Sfida per la poltrona da sindaco: eccoli i tre candidati per le amministrative di maggio

GRUMO NEVANO. È certo, i candidati a sindaco saranno tre, mentre le liste già approntate 10, con la possibilità di una undicesima.

Almeno 160 gli aspiranti ai 16 scranni del consiglio comunale.

Genevieve (detta Genny) Abbate. 53 anni, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Giulio Genoino" di Frattamaggiore, al suo battesimo elettorale, è candidata con la lista "Rivoluzione civica" ed un'altra civica, della quale, a breve, si conoscerà il nome. Si presenta invece con 4 liste, **Tammaro (detto Rino) Maisto**, 69 anni, gastroenterologo in pensione - era in servizio all'ospedale San Giovanni di Dio - già candidato a sindaco. A suo supporto saranno schierate 4 liste, tutti simboli già noti ed alcuni presenti anche nella precedente consultazione: Pd, "Progressisti", "Idea Civica" e "80028". Si lavorerebbe anche per una quinta lista. Presenti diversi consiglieri uscenti. Quattro liste anche per **Filomena (detta Fiorella) Bilancio**, 53 anni, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, già sindaco dal 2008 al 2010. La sua coalizione ha al momento allestito 4 liste e una quinta potrebbe arrivare: "Alleanza per Grumo", "Insieme per Grumo", "Idea Lab" e "Con Fiorella sindaco".



Genny Abbate



Rino Maisto



Fiorella Bilancio

Sono invece fallite le trattative con il M5S che dialogava con Pd e Articolo 1. Con un documento, i pentastellati fanno sapere di aver lasciato il tavolo delle trattative "perché si tentava di costruire non un vero e rinnovato progetto politico per la città ma l'ennesimo semplice carrozzone elettorale per sedere in consiglio comunale senza preoccuparsi di rimettere la città nelle mani di chi fino ad oggi l'ha condotta al baratro. Anche in questa tonata elettorale, per l'ennesima volta, si è solo pensati a costruire carrozzoni elettorali".